



Il ciappinaro

Raffaele Miraglia

Ogni due per tre ci avvertono che alcuni mestieri stanno scomparendo.

Alcuni se ne vanno perché il mondo cambia. Penso, per esempio, a quel signore che aveva bottega accanto alla torre del Palazzo di Giura a Chiaromonte. Ferrava gli asini. Penso a quel ragazzo che venticinque anni fa, seduto all'interno dell'ufficio postale, cucì con ago e filo il pacco che dovevo spedire dall'ufficio postale di Jaipur a Bologna. Mi chiedo se ancora adesso qualcuno se ne va in giro per Mumbai con i ferri del mestiere per pulire le orecchie ai passanti?

Altri mestieri, tutt'ora utili e necessari, scompaiono per altre ragioni.

Un esempio è quello del *ciappinaro*.

Siamo a Bologna, dove, se devi chiedere a qualcuno di aprirti la porta del condominio, chiedi "Mi dà il tiro, per favore?". Dove al negoziante che ti chiede se vuoi qualcos'altro, se non vuoi altro, rispondi "Altro". Dove non cerchi un idraulico, ma un *fontaniere*. Dove non dici che non c'è niente da fare, ma esclami "Brisa da fer!" Dove ai tuoi ospiti a cena confessi che quello che hanno appena mangiato è *compero*. Dove il *socc'mel* è di rigore quando senti qualcosa che ti stupisce. Dove gli avvocati usano la *carpetta*. Dove la spazzatura si chiama *rusco* e chi va a cercare qualcosa recuperabile tra la spazzatura si chiama *ruscarolo*. Dove il direttore di questa rivista ama *polleggiarsi*.

È a Bologna che esisteva il *ciappinaro*, ovvero quello che faceva i *ciappini*.

Immagino che a Mormanno il termine *ciappinaro* risulti incomprensibile. La parola *umarell*, il pensionato che guarda i cantieri, è, invece, divenuta nota in tutt'Italia. Ebbene, il *ciappinaro* è un *umarell* ancora in attività lavorativa. Si dedica a far dei *ciappini*.

Cosa sono i *ciappini*? Sono quei lavoretti che abbisognano di una conoscenza e di una manualità particolari, ma non rientrano propriamente in un ambito artigianale specifico oppure sono di poco conto anche per un artigiano. Per esempio, ti si è rotta la persiana, a chi ricorri? Al *ciappinaro*. Una finestra, una porta, l'anta dell'armadio non si chiudono più bene? Tu cerchi un *ciappinaro*. E la stessa cosa fai per una miriade di altri piccoli inconvenienti casalinghi o per lavoretti di poco conto.

Ho scritto ricorri, cerchi, fai, ma avrei dovuto scrivere ricorrevi, cercavi, facevi, perché oggi trovare un *ciappinaro* è quasi impossibile. Non se ne trovano più, anche se rimangono veramente tanti i possibili *ciappini* da fare.

L'ultimo *ciappinaro* che conoscevo è diventato un *umarell*.

